

ECONOMIA



Assemblea azionisti Fiat: Sergio Marchionne e John Elkann. FOTO LAPRESSE

Morti d'amianto all'Alfa di Arese La Fiom chiede di essere parte civile

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Un *sit-in* davanti al Tribunale per dire che «noi ci siamo» e «che saremo presenti in tutti i processi, anche per alzare il livello di guardia». Non era mai accaduto a Milano, ed è anche una fortuna, che la Fiom-Cgil potesse chiedere di costituirsi parte civile in un processo sulla morte di un numero così alto di operai che la procura ritiene vittime di amianto.

La vicenda è quella della Alfa Romeo di Arese, storica fabbrica chiusa nel Duemila, finita al centro di una delle più grosse indagini milanesi sull'asbesto nei luoghi di lavoro: 21 operai, impiegati nella casa automobilistica tra gli anni Ottanta e i Novanta, sarebbero stati esposti al minerale killer senza le necessarie misure di sicurezza. Per questo il pm Maurizio Ascione ha chiesto il processo per sette ex dirigenti del Lingotto, tra i quali Paolo Cantarella, ex presidente di Alfa Lancia spa e di Alfa Industriale e di ex amministratore delegato di Fiat Auto spa tra il 1991 e il 1996 e attuale consigliere indipendente della Fca di Finmeccanica. Tramite i loro legali, Cantarella e gli altri manager coinvolti hanno sempre definito «infondate» le accuse della procura.

Leri si è aperta l'udienza preliminare davanti al gup Simone Luerti, al quale hanno chiesto di essere ammessi come parte civile all'eventuale processo non solo i parenti delle vittime, ma anche la Fiom-Cgil, la Regione Lombardia, l'Asl 1 Milano, l'Inail, Cub, Cobas, Medicina Democratica e l'Associazione italiana esposti ad amianto. Il gup ha rinviato tutto al dieci giugno.

Durante l'udienza i sindacati (anche quelli di base, con un loro *sit-in*) hanno presidiato l'ingresso del palazzo di Giustizia. Al presidio, tra gli altri, hanno partecipato il responsabile nazionale sicurezza sul lavoro del sindacato, Maurizio Marcelli, il segretario milanese della Fiom-Cgil Marcello Scipioni, e il gruppo di legali che assiste il sindacato delle tute blu guidato dall'avvocato Luigi Mariani. «La scelta di costituirsi parte civile al fianco dei familiari delle vittime - ha detto Scipioni - per la Fiom è un atto doveroso per chiedere giustizia per le morti che si potevano evitare e contemporaneamente un tassello della nostra battaglia per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'esposizione a sostanze nocive è un tema che, ancora, passa spesso sotto silenzio».

Marchionne saluta: goodbye Torino

- **Fiat, ultima assemblea degli azionisti al Lingotto: «Adesso lotteremo coi giganti dell'auto»**
- **La promessa: «Non ci sono esuberanti in Italia»**
- **Elkann: «Abbiamo salvato Rcs dal fallimento»**

LAURA MATTEUCCI
lmatteucci@unita.it

«Entro il 2018 Fiat Chrysler Automobiles venderà oltre 6 milioni di vetture». Il che non solo significa aumentare di quasi un terzo le vendite di quest'anno, previste sui 4,5-4,6 milioni di pezzi, ma anche aggiungere un nuovo tassello alla realizzazione della previsione di Sergio Marchionne fatta a inizio crisi che nel giro di qualche anno sarebbe rimasto uno sparuto gruppo di grandi costruttori globali a spartirsi il mercato. Già con la fusione, del resto, viene coronato «un grande progetto industriale e culturale che abbiamo iniziato nel 2009», diventando il «settimo produttore di automobili del mondo». Fiat dà l'addio a Torino con l'ultima assemblea ordinaria in Italia prima del trasloco ad Amsterdam, in Olanda, dove avrà sede la nuova Fca. L'ultima assise dei soci a Torino sarà quella straordinaria per la via libera alla fusione con Auburn Hills, che si terrà durante l'estate. Ma prima, il 6 maggio a Detroit, verrà illustrato il nuovo piano industriale. «Con l'acquisto di Chrysler finisce la vita precaria di Fiat - dice il presidente John Elkann - Con Fca abbiamo la possibilità di giocare una partita vera. A Detroit vi racconteremo quello che Fca farà nei prossimi anni. Noi non siamo nostalgici. Per il futuro aspettate-

vi ancora tante buone notizie». Poi, ricordando la scomparsa dello zio Umberto Agnelli, nel maggio di 10 anni fa, «Il marchio Fiat resterà sulle auto», informa Elkann.

NESSUNA NOSTALGIA

Marchionne conferma gli obiettivi finanziari per il 2014 (utili della gestione ordinaria a 3,6-4 miliardi di euro, utile netto a 0,6-0,8, indebitamento netto industriale tra 0,8 e 1,3 miliardi) a fronte di 4,5 milioni di auto vendute (4,35 milioni lo scorso anno). E, sull'Italia, «confermiamo che non ci sono eccedenze negli stabilimenti italiani - dice - A Grugliasco abbiamo riassunto tutti gli addetti più mille unità di Mirafiori dove con i nuovi investimenti saranno riassorbiti tutti». Discorso chiuso, invece, per Termini Imerese: «È un capitolo chiuso dal punto di vista produttivo, già in passato siamo stati molto chiari. Faremo comunque tutto ciò che è necessario per aiutare a completare il passaggio». L'ad rivendica i risultati ottenuti in questi an-

...
**Confermati gli obiettivi finanziari per il 2014
Il nuovo piano industriale verrà presentato a Detroit**

ni, ricordando che Fiat e Chrysler nel 2003 erano al decimo e al dodicesimo posto nella classifica dei costruttori mondiali, mentre adesso, insieme, sono al settimo posto: «Dieci anni fa insieme vendevamo 4,4 milioni di auto, ma entrambe le aziende erano in profondo rosso, mentre oggi hanno un utile di 3,4 miliardi».

E, a proposito dell'addio a Torino, «sarei un ingenuo - dice sempre Marchionne - se non sapessi che ci sono aspetti emotivi non solo qui in Italia ma anche al di là dell'Oceano legati alla storia secolare dei due gruppi: Fiat quest'anno compirà 115 anni, Chrysler 90 il prossimo. Può nascere la sensazione che si perda qualcosa, ma la nostra forza deriva proprio dall'unione di queste due realtà, ognuna conserverà la propria identità e metterà a disposizione dell'altra i propri punti di forza». Quanto allo spostamento della sede fiscale del gruppo nel Regno Unito, «non ci aspettiamo che comporti aspetti significativi sul carico fiscale, non ci sono vantaggi», sostiene.

La quotazione a New York, invece, non cambierà i rapporti con Rcs, dove Fiat è primo socio col 20%: «Non abbiamo alcuna intenzione di scorporare Rcs - dice Marchionne - ma ci quoteremo con Rcs in pancia». Sul tema prende la parola anche Elkann: «Per senso di responsabilità - dice - ci siamo impegnati a salvare Rcs dal fallimento. Oggi le cose stanno andando molto meglio e perciò non ci sarà nessun altro investimento». Insomma, l'intervento in Rcs è stato un atto di responsabilità verso un gruppo di cui il Lingotto è azionista da 30 anni. Questa in sintesi la posizione di

Elkann: «Se non avessimo affrontato il problema Rcs sarebbe fallita», ricorda. «Non abbiamo deciso di entrare nel mondo dell'editoria - aggiunge - Un anno fa la società stava per fallire, i soci un anno fa hanno dato disponibilità ad un pacchetto di rifinanziamento, mancava una parte importante per poter completare la ricapitalizzazione e dunque per senso di responsabilità ci siamo impegnati a salvare Rcs da fallimento», spiega Elkann, secondo cui Rcs si sta avviando verso un percorso di normalizzazione. «Esiste un grande dibattito su editori puri o impuri, la realtà è che le società editrici, come le altre del resto, indipendentemente dall'assetto proprietario sono bene o male gestite». E ancora: «La cosa che ci dà più soddisfazione è che in un anno, da quando abbiamo preso questa responsabilità, le cose stanno andando molto meglio, con risultati in linea con quanto annunciato. Rcs è una società che anticiperà nel 2014 ciò che dovrà fare nel 2015 e farà meglio di ciò che ci aspettavamo. E questo lo vediamo anche dall'andamento del titolo di Borsa».

La battuta finale di Marchionne è per il governo in carica: «Bisogna dare a Renzi la possibilità di portare avanti il processo di riforme. Siamo in luna di miele, i mercati stanno apprezzando ciò che sta succedendo in Italia, non vorrei interrompere questo incantesimo».

...
Entro il 2018 Fca venderà 6 milioni di vetture, quest'anno le consegne saranno a 4,5-4,6 milioni

Nel diciottesimo anniversario della scomparsa di
MAURO TOGNONI
la moglie e il figlio ne conservano vivo l'affettuoso ricordo

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzionssystem@ilsote24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torino@nordovest@ilsote24ore.com

Filiale Milano e Lombardia
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)
tel. 02.30223003
fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzionssystem@ilsote24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffa base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO
Piazza IV Novembre, 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE)
Tel. 085.80631251 - Fax 085.80631252

AVVISO DI GARA ESPERITA
L'appalto relativo all'affidamento del servizio di refezione scolastica presso le scuole dell'infanzia - CIG 52780733A0, pubblicato sulla GURI 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 105 del 06/09/2013 è stato aggiudicato in data 10.03.2014 alla ditta PAP s.r.l. Z. Industriale di S. Atto - Teramo (TE) al prezzo di € 838.563,25 IVA esclusa. Documentazione integrale disponibile sul sito: www.comune.mosciano.te.it.
Il Responsabile di settore
dott.ssa Raffaella D'Egidio

UNIONE "VAL D'ENZA"
BIBBIANO - CAMPEGINE - CANOSSA - CAVRIAGO - GATTATICO - MONTECCHIO EMILIA - SAN POLO D'ENZA - SANTILARIO D'ENZA
Prot. 2920/2014

Oggetto: Procedura aperta, suddivisa a lotti, per la realizzazione e messa in disponibilità di interventi di riqualificazione energetica e miglioramento dell'efficacia della rete di illuminazione pubblica del comune di Montecchio Emilia (RE) (lotto 1) e del comune di Casina (RE) (lotto 2), ulteriore proroga termine presentazione offerte

Si comunica che il termine ultimo per la presentazione delle offerte di ogni singolo lotto è stato ULTERIORMENTE PROROGATO alle ore 12:00 del 28/04/2014. Ulteriori informazioni sui seguenti siti: www.unionevaldenza.it; www.comune.montecchio-emilia.re.it; www.comune.casina.re.it.
Barco di Bibbiano (RE), 27/03/2014
La Resp. dell'Ufficio Appalti dell'Unione Val d'Enza
Dott.ssa Donata Usai

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1€

L'Unità www.unita.it

A BOLOGNA

Sacmi-Ima, fabbrica del cioccolato da 400 addetti

Una fabbrica per il cioccolato nell'*hinterland* bolognese. È l'ultimo progetto di Ima e Sacmi, due delle punte di diamante della cosiddetta *packaging valley* emiliana, che hanno annunciato la realizzazione di uno stabilimento a Ozzano (Bologna) per l'impacchettamento del cioccolato. L'investimento darà lavoro a circa 400 addetti, tra trasferiti e neoassunti, che lavoreranno nei due edifici gemelli costruiti su un'area di 78mila metri quadrati (di cui 26mila edificati). I lavori dovrebbero iniziare entro un anno circa.

Il primo stabile ospiterà Cm Fima - la società scaturita da Cmh, la *joint venture* di Ima e Sacmi - che si occuperà del confezionamento dei prodotti, mentre il secondo sarà sede di altre attività attinenti ai due gruppi.

Particolare attenzione è stata data all'aspetto di risparmio energetico: l'insediamento utilizza fonti rinnovabili e impianti che gli consentono l'autosufficienza. Alberto Vacchi, amministratore delegato di Ima (che ha chiuso il 2013 con ricavi per 760,9 milioni), nonché presidente di Unindustria Bologna, parla di «un importante progetto di valorizzazione del territorio dal punto di vista occupazionale e produttivo». Sulla stessa linea il collega Paolo Mongardi, presidente Sacmi (compagnia presente in ben 26 Paesi del mondo): «Abbiamo tutte le carte in regola per competere sul mercato internazionale». Soddisfatto anche il sindaco di Ozzano, Lorenzo Masotti: all'amministrazione è infatti riservata una porzione di un terzo edificio nell'area.

ANDREA BONZI